

FARMACIE

NOTTURNE (ore 21-8.30)
Via Canonica 32..... 3360923
P.za Firenze: ang. Di Laura 22
..... 33101176
P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
Pellico..... 878668
Stazione centrale: Galleria Car-
rozze..... 6690735.
Via Lorenteggio, 208
C.so Magenta, 96
Via Boccaccio, 26..... 4695281
Viale Ranzoni, 2..... 48004681
Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
C.so S.Gottardo 1... 89403433
P.zza Argentina: ang.via Stra-
divari, 1..... 29526966
C.so Buenos Aires 4. 29513320
Viale Lucania, 10..... 57404805
P.zza 5 Giornate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
supermercati
COOP LOMBARDIA.
Fino all'11 luglio.

TAXI

Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

EMERGENZE

Polizia..... 113
Questura..... 22.261
Carabinieri..... 112-62.761
Vigili del fuoco..... 115-34.999

Milano

l'Unità

DOMENICA 12 LUGLIO 1998

Redazione di Milano: via Felice Casati 32
20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
supermercati
COOP LOMBARDIA.
Fino all'11 luglio.

Vigili Urbani..... 77.031
Polizia Stradale..... 326.781
Ambulanze..... 118
Croce Rossa..... 3883
Centro Antivelini... 6610.1029
Centro Ustioni..... 6444.2625
Guardia Medica..... 34567
Guardia Ostetrica

Mangiagalli..... 57991
Melloni..... 75231
Emergenza Stradale..... 116
Telefono azzurro..... 19696
Telefono amico..... 6366
Caf bimbi maltrattati... 8265051

SOS ANIMALI
Lega Nazionale per la difesa del
cane..... 2610198
Enpa..... 39267064
(ambulatorio)..... 39267245
Canile Municipale..... 55011961
Servizio Vet. Usi..... 5513748
Taxi per animali
Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
Comune di Milano..... 8598
Ag. Certificati 6031109 -
6888504 (via Confalonieri, 3)
Telespesa..... 59902670

Malpensa, «voltafaccia europeo»

Il presidente Sea «Le scadenze vanno rispettate»

Un clamoroso e inaccettabile voltafaccia. Questa, in ristretta sintesi, l'opinione del presidente della Sea, Giuseppe Bonomi, dopo la reprimenda del presidente della Commissione europea, Kinnock, a Prodi per la decisione del ministro Burlando di trasferire da Linate a Malpensa 2000: tutti i voli che coprono tratte con meno di 2 milioni di passeggeri l'anno: al Forlani rimarranno solo i voli Milano-Roma dell'Alitalia. Kinnock, insomma, accusa il governo italiano di favorire la compagnia di bandiera.

Ma per Bonomi le cose non stanno affatto così. «La commissione Cristophersen che ha seguito passo passo lo sviluppo del progetto Malpensa 2000 non aveva mai sollevato dubbi sulla concentrazione del traffico sullo scalo gallaratese». Anzi, «ha espresso soddisfazione per l'azione di Burlando» affermando che il decreto ministeriale, oggi rimesso in discussione, era «presupposto essenziale per la concessione del finanziamento BEL (che ora Kinnock minaccia di bloccare n.d.r.) e per la realizzazione della prevista concentrazione del traffico» su Malpensa. Incomprensibile, dunque, per Bonomi, l'improvviso «dirottamento» subito dalle valutazioni di Bruxelles giunto ad appena quattro mesi dalla data di avvio dell'aeroporto «hub», prevista per il 25 ottobre prossimo.

Data di apertura e aeroporto «perno» (nel quale operano voli nazionali, internazionali e intercontinentali): sono questi, secondo il presidente della Sea, i due punti irrinunciabili. «Far slittare la data di partenza - spiega - sarebbe disastroso. Ormai l'aeroporto di Linate è al limite del collasso. Progettato per sopportare 5-6 milioni di passeggeri l'anno, nel 1998 ne servirà più di 17 milioni». Una situazione che penalizza pesantemente gli utenti costretti ad attese ed ingorghi interminabili. Ma uno slittamento dell'apertura di Malpensa 2000 sarebbe anche un colpo durissimo per la Sea a causa dell'immobilizzo di una struttura la cui inattività costerebbe molti miliardi di mancati guadagni. Stesso discorso, ovviamente, per i titolari delle cosiddette subconcessioni, vale a dire tutti gli operatori autorizzati a svolgere attività commerciali e di servizio all'interno di Malpensa 2000.

Il secondo punto fermo, per la Sea, è rappresentato dalla caratteristica di hub del nuovo scalo gallaratese. «Un aeroporto «perno» - aggiunge Bonomi - oggi non esiste al Nord Italia. È un ruolo insostituibile senza il quale il nostro sistema aeroportuale rimarrebbe un sistema di serie B». Ma le critiche che pesano sul futuro di Malpensa riguardano proprio la data di apertura, visto che per il 25 ottobre

non saranno completate le strutture di collegamento fra Milano e l'aeroporto: tempi di trasferimento lunghi, autostrade intasate, trasporti pubblici insufficienti. Insomma c'è chi accusa Burlando, governo e Sea di volere una specie di cattedrale nel deserto dove sarà difficile arrivare in orario per il volo. Bonomi non gioca in difesa. E annuncia che dal 25 ottobre prossimo Sea metterà a disposizione gratuita dei passeggeri diretti alla Malpensa, un bus navetta con partenza e arrivo alla stazione di Gallarate. Da Milano, ogni giorno, partono per Gallarate tre convogli l'ora con tempi di percorrenza che variano da 26 minuti a 1 ora e 3 minuti. «Inoltre», conclude Bonomi - anche con i trasporti stradali i tempi di trasferimento da Milano alla Malpensa sono del tutto analoghi, se non inferiori, a quelli dei grandi hub europei».

A far da spalla a Bonomi arriva il presidente del Pirellone Formigoni secondo il quale «su Malpensa non ci

possono essere diktat europei». E definisce infondati «i contenuti della lettera di Kinnock là dove segnala... che le autorità italiane affermarono che le opere di accesso a Malpensa sarebbero state completate nel corso del 1998». In realtà, dice il presidente del Pirellone, «era chiaro, e risulta nelle risoluzioni conclusive, che il collegamento ferroviario sarebbe arrivato un anno dopo l'apertura dell'aerostazione».

Nella vicenda è intervenuto anche il segretario generale della Filc - Cgil, Guido Abbadessa, secondo il quale «un grande hub nel Nord del Paese è condizione indispensabile per non continuare a perdere consistenti quote di traffico che vengono sottratte da grandi scali europei come Zurigo e Francoforte». Ulteriori ritardi, ha aggiunto Abbadessa, «rischierebbero di compromettere il piano di risanamento e di sviluppo di Alitalia».

Ello Spada

Ventiquattro milioni di passeggeri l'anno

Malpensa 2000, un progetto da 1800 miliardi di lire, costituirà il principale polo aeroportuale dell'Italia settentrionale. Lo scalo gallaratese, la cui inaugurazione è prevista per il prossimo 25 ottobre dovrebbe passare dagli attuali 4 milioni di passeggeri l'anno a 24 milioni dal 2000 mentre, contestualmente, l'aeroporto di Linate dovrebbe subire una riduzione da 15-17 milioni a meno di 3 milioni, con un successivo incremento, molto significativo, previsto nei mesi successivi per quanto riguarda il traffico Milano-Roma e viceversa e quantificabile in 4-5 milioni di passeggeri/anno. Per un confronto si pensi che il sistema aeroportuale londinese, nel corso del 1997, ha sopportato un carico di oltre 90 milioni di passeggeri, seguito a grande distanza dagli scali parigini con 60 milioni di viaggiatori e da Francoforte con 40 milioni. Lo scalo di Malpensa 2000, a lavori ultimati, con un terminal di 113 mila metri quadrati, avrà una capacità di 80 movimenti aerei l'ora (attualmente ne gestisce 105 al giorno) e sarà in grado di sopportare un traffico merci pari a 1 milione di tonnellate l'anno a partire dal 2000-2001. Dotato dall'inaugurazione di 26 pontili di imbarco, ne avrà 39 due anni più tardi mentre i passeggeri in transito potranno usufruire di 180 banchi di check in. Le due piste dello scalo gallaratese sono lunghe 3915 e 3515 metri.

LA PROVA SU STRADA

Città e aeroporto	Tempo impiegato (in minuti)				Distanza dall'aeroporto dal centro città	Tempo medio
	Partenza ore 8.00 Andata	Partenza ore 18.00 Ritorno	Partenza ore 8.00 Andata	Partenza ore 18.00 Ritorno		
Milano Malpensa	42	58	47	39	46,5 km	47'
Roma Fiumicino	86	43	56	41	29 km	57'
Parigi De Gaulle	40	56	59	44	32 km	50'
Londra Heathrow	70	52	84	45	27,2 km	63'
Amsterdam Schiphol	45	43	50	38	17 km	44'
Francoforte International	48	52	57	40	14,4 km	49'

Fonte: Quattroruote 1997. P&G Intograph



Assalto di potenziali acquirenti: la richiesta è molto superiore all'offerta. Ieri la giunta ha fissato il prezzo

Aem, un'azione vale 1670 lire



È stato fissato in 1.670 lire per azione il prezzo dei titoli Aem oggi in questi giorni di offerta. La decisione è stata presa ieri mattina dalla giunta comunale di Milano, che in ogni caso resta il principale azionista, con il controllo del 51% dell'azienda. Si tratta del prezzo massimo previsto dalla cosiddetta «forchetta» stabilita nelle settimane scorse tra 1.220 e 1.670 lire per azione.

L'annuncio del prezzo è stato dato dal sindaco di Milano, Gabriele Albertini: «Abbiamo raggiunto un grande obiettivo - ha commentato con manifesta soddisfazione - e c'è la volontà di utilizzare il ricavato per i fini dell'amministrazione comunale». Al prezzo di 1.670 lire per azione l'intera Aem vale un discreto gruzzolo, 3.006 miliardi. Il Comune, cedendo il 49% («Greenhoe» compresa), incasserà 1.473 miliardi, quasi 400 in più di quelli preventivati, da destinare per il finanziamento di progetti «sociali».

Il medesimo prezzo, fissato anche con il parere degli advisors Sopa e Csfb e dei Global coordinator Cariplo e Goldman Sachs, è valido anche per il collocamento privato sponsorizzato attraverso il «Roadshow», un giro promozionale presso le principali piazze finanziarie. L'opv (offerta pubblica di vendita) riguarda un minimo di 400 milioni di titoli, lo stesso ammontare del collocamento privato, ma è probabile che anche con l'esercizio della «Greenhoe», circa 82 milioni di azioni, si destini il 60% dell'offerta al pubblico e il 40% agli investitori istituzionali.

Terminate ieri le prenotazioni, si finirà al riparto e al conseguente sorteggio tra i risparmiatori che si sono messi in lista: «La richiesta è parecchie volte superiore - si dice 10 - all'offerta - ha confermato l'assessore alle privatizzazioni, Giorgio Porta - soprattutto per la parte internazionale già chiusa». Ogni lotto minimo, 2.500 titoli, sarà così acquistabile a 4.175.000 lire.

Domani pausa di riflessione per possibili ripensamenti, martedì e mercoledì l'offerta vera e propria, e poi il 22 luglio il possibile esordio in borsa.

L'operazione quindi procede a grandi passi, non senza malumori da parte di chi ha sempre avanzato dubbi sulle modalità di privatizzazione prescelte dall'amministrazione comunale. A porre dubbi e ad annunciare un ricorso è il consigliere comunale verde Basilio Rizzo, secondo il quale l'offerta pubblica di vendita, ossia quella rivolta ai cittadini, ai piccoli risparmiatori, potrebbe risultare al di sotto della quota stabilita del 60 per cento, violando così le regole prestabilite dalla stessa giunta.

E proteste sono arrivate anche dai dipendenti dell'Aem, in particolare dalle rappresentanze di base, che denunciano le esagerate difficoltà pratiche incontrate quando hanno cercato di acquistare le azioni a loro riservate in via preferenziale.

Ma quasi il 20% non lascerà la città

Sono già trecentomila i milanesi andati in vacanza

Con le partenze di questo ultimo week-end (valutate in 80.000 unità) sono già circa 300.000 i milanesi già in vacanza. Sono invece 100.000 i nostri concittadini che hanno lasciato la città solo per il fine settimana. I dati sono forniti dall'Osservatorio di Milano, che precisa anche che le mete dei vacanzieri sono per il 60% la seconda casa al lago, al mare o in albergo e per il restante 40% una settimana o più di soggiorno in albergo.

Le destinazioni preferite dai milanesi sono, per quanto riguarda l'Italia e le località marittime, la Riviera romagnola, la Liguria e la Sardegna; chi sceglie la montagna punta soprattutto alle Dolomiti, Valtellina e Valle d'Aosta mentre il Lago di Garda resta di gran lunga in cima alle preferenze di chi sceglie una vacanza lacustre.

Il traffico - secondo i dati forniti dalla Polstrada - ieri è stato scorrevole anche se superiore alla media su tutte le strade e autostrade della regione. Alcuni rallentamenti si sono

verificati nel primo pomeriggio lungo la A4 Milano-Venezia, nelle due carreggiate del tratto tra Capriate e Dalmine per un'auto che è sbandata e si è poi capovolta.

A dispetto delle apparenze, pur essendo Milano una delle città più ricche d'Europa saranno molti i milanesi che passeranno l'estate in città: secondo un sondaggio, fatto dalla società di ricerca Directa per il bi-mestrale «Milano in comune», in edicola gratis in questi giorni, ben il 18,8% dei residenti non andrà in vacanza. Fra il 78% dei fortunati che lasceranno la città il 66% utilizzerà prevalentemente l'automobile; il 70% andrà al mare e il 73% rimarrà in Italia.

Raggiunta la meta, i milanesi si dedicheranno al relax (26%), alle passeggiate (19%) e al divertimento (11%). I compagni di viaggio preferiti rimangono i membri della propria famiglia (65%), seguiti dagli amici (25%) e dal fidanzato/fidanzata (12%). Vacanza solitaria per il 6% dei milanesi.

Dalla Chiesa su Di Bella «Lombardia alla Corte dei Conti»

«Porterò la Regione Lombardia davanti alla Corte dei Conti». Lo promette Nando Dalla Chiesa, deputato dell'Ulivo e coordinatore nazionale di Italia Democratica, dopo la diffusione dei dati sulla sperimentazione del metodo Di Bella negli ospedali della regione, voluta fortissimamente dalla giunta Formigoni, che sulla vicenda ha condotto un'aperta polemica con il governo e in particolare il ministro della Sanità Rosi Bindi. Senonché, dopo tre mesi di sperimentazione che ha coinvolto 330 pazienti, i risultati sono stati definiti dai responsabili medico-scientifici addirittura «sconfortanti». Insomma tali da rendere «non consigliabile» ai malati questa terapia.

Ma a quale prezzo? Nove miliardi, secondo quanto dichiarato dalla stessa giunta regionale, che dovranno essere reperiti da altri capitoli di spesa del Pirellone, già in forte sofferenza per la lievitazione della spesa sanitaria in seguito alla forse troppo disinvoltata «apertura al privato».

La questione secondo Dalla Chiesa merita a questo punto la valutazione della Corte dei Conti. «Non perché sia stata fatta una sperimentazione - che in assoluto resterebbe doverosa anche se deludente, purché condotta con massima cautela e sulla scorta di valutazioni scientifiche - ma perché questa sperimentazione è stata, dalla regione Lombardia, promossa e sbandierata con la massima disinvoltura fino ad essere imposta sull'onda di un movimento di opinione e di piazza». «Il caso Lombardia-Di Bella - prosegue il deputato - ha questo di speciale e di oscurato: che lo spreco è stato realizzato e incoraggiato sulla pelle dei malati di cancro per purissimi calcoli e ragioni di scontro ideologico tra regione e Stato, tra Polo e Ulivo. E per questo, almeno sotto il profilo contabile, qualcuno dovrà pagare».

Ma Dalla Chiesa non si ferma qui e affronta la questione penale, partendo dal presupposto che sulla scorta della campagna di sostegno al metodo Di Bella promossa dalla Regione Lombardia, molti malati siano stati indotti ad abbandonare le altre terapie. «Costituiamo un collegio di avvocati e di medici per valutare la fondatezza e gli estremi di una denuncia contro ignoti per omicidio colposo».